

FESTA DI S. ANNA 1957

IL GRIFO BIANCO

NUMERO UNICO – GIORNALE DI SIGILLO

1957

Dir. Responsabile Dr. Simone Bartoletti

LETTERA APERTA

sigillo, 26 luglio

Cari amici, è una lettera aperta, firmata, perché non voglio abusare della vostra cortesia e scomodarvi a lacerare una busta: conosco d'altronde la delusione che si prova nel trovarsi di fronte una lettera non firmata.

Tant'è: accadono anche di queste cose. Ma che io ve ne parli su questo nostro foglio, che deve invece portare una nota serena a tutti i Sigillani vicini e lontani, non è assolutamente giusto.

Archivio perciò l'argomento.

E vi mando, e come Sindaco e come amico, un cordialissimo preliminare saluto che vuole essere anche una preghiera, una esortazione, un invito.

Una preghiera: che siate sempre comprensivi ed obiettivi nel giudicare e nel criticare l'operato dei vostri Amministratori.

Considerate che una Amministrazione Comunale è fatta di uomini con le loro carenze e i loro difetti, anche se pieni di buona volontà.

E se considerate che gli uomini preposti all'Amministrazione comunale di Sigillo si sentono davvero manchevoli e per di più non hanno quella infallibile investitura politica per cui ogni cosa che viene fatta sotto un determinato segno è perfetta, ma credono fermamente nella democrazia e apprezzano e seguono i suoi dettami e i suoi metodi, deducetene, vi prego, che ogni forma di puntiglio, e di esasperazione nel criticare e nel giudicare è quanto mai inopportuna e controproducente così come, al contrario, è proficua ed accettabile la critica che viene dal giudizio onesto e dall'esame sereno dei fatti.

E' questa però una forma di educazione civica che io so essere in voi.

Una esortazione: al consiglio spassionato, cortese.

Abbiamo bisogno di amici che seguano anche da lontano il nostro lavoro di ogni giorno, che come noi amino la città e i suoi abitanti, che si inventano dei suoi problemi e aiutino a risolverli senza faziosità o interesse di parte, convinti e consapevoli che la vita di comunità richiede a volte il sacrificio, se non delle nostre opinioni personali, certo dei nostri interessi quando questi siano gretti o meschini, in contrasto con quelli di coloro che ci vivono accanto.

E infine un invito: alla concordia, all'amore, alla lealtà. Perché, se dovessero esservi, cessino i piccoli e i grandi rancori che sono come un lento veleno nel cuore degli uomini.

Se dall'esperienza della vita - che a volte lottiamo e soffriamo - se dal contatto con l'umanità nelle sue più svariate manifestazioni non ci viene questo insegnamento, vuol dire che allora gran parte di noi stessi è malata, che c'è dentro di noi, nel nostro essere, nella nostra intimità una vena di malinconica cattiveria che ci intristisce e soffoca quelle che sono le espressioni più belle del vivere.

Solo se noi ci presenteremo al nostro fratello sotto il segno della lealtà e dell'amore, noi avremo il diritto di parlargli e di stringergli la mano, di dargli consigli, di aiutarlo, anche se in buona fede possiamo sbagliare.

Altrimenti conviene tacere, poiché la nostra vita di relazione non avrebbe senso, come non hanno senso tutte le cose che nascono da uno stato anormale della nostra coscienza.

Io penso che in una lettera aperta e firmata, inviata agli amici, nient'altro, oltre alla preghiera di credere ad una estrema sincerità di intenti e all'invito di gradire i più cordiali, affettuosi saluti, possa dirvi.

il vostro SINDACO Aroldo Aleandri.

Mons. BARTOLETTI

Prelato Domestico di Sua Santità

Su proposta del Vescovo Diocesano Mons. Giuseppe Pronti, il Santo Padre Pio XII ha nominato Suo Prelato domestico il nostro Pievano, il quale riveste anche l'ufficio e l'onore di Delegato Vescovile per tutti gli affari ecclesiastici in Diocesi.

Riportiamo il 'BREVE' di nomina, tradotto dal latino, e diretto a Mons. Bartoletti:

PIO XII PONTEFICE MASSIMO

Diletto Figlio, salute e apostolica benedizione!

Accogliendo volentieri e con benevolo animo le preghiere a Noi rivolte,

affinché pubblicamente possiamo testimoniarti la Nostra speciale Benevolenza, essendo te per molti motivi benemerito dell'aumento e del progresso della cattolica religione, eleggiamo, nominiamo e annunziamo te DOMENICO BARTOLBTTI della Diocesi di Nocera e Gualdo, Prelato Urbano e cioè Prelato Domestico.

E a Te concediamo la potestà di usare degli onori, dei privilegi, e delle prerogative che specialmente dalla Costituzione "Inter multiplices" di S.S. Pio X sono congiunti con questa Dignità.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 17 maggio 1957. Per speciale incarico del Sommo Pontefice

f.to CARLO GRANO, Sostituto

L'onore e quello di poter usare l'abito pavonazzo nelle sacre funzioni, la bugia, e l'abito piano nelle altre cerimonie. Siamo gratissimi a Sua santità Pio XII, felicemente regnante, per l'ambito onore concesso al nostro Pievano.

Siamo altresì grati, profondamente grati al nostro Ecc.mo Vescovo Monsignor Giuseppe Pronti, per la stima e l'affetto di cui circonda Mons. Bartoletti.

ANNA SPES VITAE

Festa di altri tempi

"Col giorno 5 settembre , dell'anno di nostra salute 1883, nella chiesa delle RR. MM. Monache Agostiniane di Sigillo, esposta S. Anna nostra Gran Patrona sull'altare Maggiore, entro la machina della Madonna del SS.mo Rosario, addobbato con numerose torce e cinque lumiere, s'incominci un solenne triduo.

Il dì otto, circa mezz'ora di notte, calate le immagini di S. Anna e della Bambina, dall'altare maggiore e poste nella loro machina, si dia principio alla solenne processione coll'accompagnano anche del patrio concerto e di un popolo numerosissimo, facendosi il solito giro della festa. La illuminazione dalla piazza delle Monache fino a S. Anna, fu brillantissima: il paese era illuminato con eleganza tale che non v'ha memoria simile tra i più vecchi. Tornata la processione alla chiesa suddetta, si posero le statue di S. Anna e della Bambina nella nuova sede riccamente addobbata con largizioni del clero, municipio,

confraternita e popolo fino all'obolo del povero. Dopo di che si cantò il Te Deum dal sacerdote G.B. Severini che funzionò e fu promotore di detta opera. Si chiuse la festa con l'alzarsi di un GLOBO AEROSTATICO, e la serata fu continuamente rallegrata dal suono del patrio concerto.

Dalle memorie di Gio. Batt. Severini.

DON MARIO

SACERDOTE NOVELDO

Ognuno può incontrare il Cristo sul suo cammino. Basta mettersi in strada dove passano l'amore e il dolore. Basta mettersi in ginocchio ad un crocicchio sperando e pregando. Cristo è il pellegrino di tutte le strade, di ogni tempo.

Proprio in una via di Sigillo, Gesù incontrava, anni addietro, un giovane tutto indaffarato nella sua vita di ogni giorno, un giovane della nostra Azione Cattolica Giovanile, col cuore pieno della santa fiamma dell'apostolato. Gesù lo guardò, lo amò con amore di predilezione e: "Vieni - gli disse - seguimi. Ti farò pescatore di uomini". Tra lo sguardo di Dio e la sua creatura vi è stato uno scambio d'amore che ha deciso un destino.

Il giovane aveva il volto e il nome di MARIO NASONI. Anni sono trascorsi da quel primo incontro, ricchi di preghiere e di studio, necessaria preparazione alla missione sacerdotale a cui Gesù lo chiamava. Entrato nel Seminario Diocesano nel 1951 vi compiva il corso di Filosofia. Passava poi al Pontificio Seminario Regionale di Assisi per gli studi teologici.

Oggi è sacerdote.

Il sacerdote è un uomo che istruisce, incoraggia, difende i propri fratelli; un uomo che distribuisce a piene mani i tesori spirituali; un pioniere che apre la strada verso il regno dei Cieli, un operaio che prepara le vie del Signore. "Come il Padre mi ha inviato, dice Gesù, così invio te. Ti invio a rialzare le anime abbattute e a guarirne le piaghe; ti invio a consolare i cuori oppressi dalla tristezza; ti invio a condurre a Dio quelli che lottano contro la disperazione; ti invio datore di felicità agli uomini.

Sii gli occhi dei ciechi, i piedi dei paralitici.

Usa a tutti, peccatori e infelici, carità illimitata. Conducimi i fanciulli al principio della vita, gli uomini nel fiore della giovinezza e della maturità, i

vecchi e i morenti alla sera dell'esistenza.

Sii il sale della terra. Nel mondo pieno di disonestà e di cattiveria, preserva le anime dalla corruzione. Sii la luce del mondo. Illumina la strada che gli uomini devono percorrere per arrivare a Dio. Predica la mia dottrina.

Sii il pastore delle mie pecore, il censore di quelli che vogliono perderle. Benedici sempre. Rendi bene per il male”.

- Ma come potrò, o Signore, fare tutto questo? Sono un uomo come gli altri, figlio di uomini!

- lo che ho guarito un cieco con un po' di polvere raccattata sulla strada, potrò servirmi di te per aprire gli occhi ai ciechi spirituali, per rendere alle anime la salute.

Questo è il sacerdote. Questo è Don Mario.

Nell'esultanza di questo giorno, grati al Signore per il dono fattoci, rinnoviamo, da queste colonne, le felicitazioni più vive al Neo consacrato, ai genitori, ai famigliari tutti e formuliamo l'augurio che la sua vita sacerdotale fiorisca nella luce di Dio, a salvare anime, a suscitare vocazioni e a trasmettere la fiamma ad altri apostoli nel fervido e rigoglioso lavoro dell'Azione Cattolica.

d E. B. (Don Eraldo Biscontini)

La Giunta Parrocchiale di A.C., lieta per l'ordinazione sacerdotale di Don MARIO NASONI e orgogliosa di lui che lo ebbe per 5 anni presidente dei giovani di A.C., porge vivissime felicitazioni e fervidissimi devoti auguri.

Ad multos annos, feliciter!

Nel gaudio dell'ordinazione sacerdotale di Don MARIO deve essere segnalata alla pubblica ammirazione la generosità della Signora CLEMENTINA MAVARELLI in BIANCHINI, che ha voluto sostenere personalmente la spesa occorrente per la retta di Don MARIO durante tutto il tempo dei suoi studi nel Seminario regionale di Assisi. Un così fulgido esempio di generosità non deve restare nascosto, ma esaltato e messo in evidenza, perché trovi imitatori.

STORIA

Circa venti anni or sono, due nostri illustri concittadini, il Dott. Geremia Luconi e il sacerdote Enrico Colini, immaturamente scomparsi dalla scena di questo mondo, avevano terminato di elaborare le bozze della storia di Sigillo.

Essi, con entusiasmo pari alla loro capacita, si erano dedicati all'impresa e, con appassionato spirito di ricerca, avevano attinto a tutte le fonti, rovistando archivi storici, frugando nelle biblioteche e consultando incunaboli per desumere fatti e date onde ricostruire la millenaria storia del nostro paese dal tempo dal tempo di Roma all'epoca contemporanea. Sapevamo di fare cosa estremamente utile nel lasciare un libro cosi importante ed interessante per quanti amano conoscere le vi-cende del loco natio.

Purtroppo il bel sogno di veder pubblicata la loro opera, frutto di anni di lavoro e di studio, sfumò a causa degli eventi bellici e alla luce vennero solo i primi quinterni. Da allora molta polvere si e accumulata sul voluminoso fascicolo; oggi alcuni volenterosi, continuatori dello spirito che ha animato i due Autori, intendono di non lasciar morire sì preziosa eredità e si stanno attivamente interessando perché il libro che si sono premurati di dattilografare, venga dato alle stampe e abbia l'onore che merita.

Ciò servirà ad accrescere il prestigio del nostro Comune e a rendere doveroso omaggio alla memoria dei nostri due valorosi storiografi.

Continuatore delle memorie e dei fatti storici più salienti di quest'ultimo decennio, e il nostro Parroco, Mons. Domenico Bartoletti che con la sua cronistoria fedelmente aggiornata, si riallaccia e perpetua l'opera sopradetta.

Dare un rapido sguardo alla storia di Sigillo e sommamente interessante per fatti e cose ivi descritte. Veniamo così a sapere che originariamente il nostro paese si chiamava HELVILLUM ed era assai importante all'epoca romana data la sua posizione sulla Flaminia, strada militare fra le più importanti. Come nelle attuali strade ferrate. anche nelle strade romane, vi erano le stazioni, "mansiones" e Sigillo era infatti una fiorente stazione romana ove aveva sede il governatore e vi erano i depositi per i rifornimenti militari. In seguito Helvillum, dopo aver conosciuto la prosperità, conobbe pure la rovina e la distruzione.

Luogo di transito delle orde barbariche che tutto travolgevano al loro passaggio, fu continua preda dei barbari e iniziò così un burrascoso periodo

per la vita degli “Helvillenses” che subirono a più riprese gli orrori, le scorrerie, i saccheggi, le stragi, le devastazioni delle orde gotiche feroci e avidi di vendetta.

In simili frangenti la popolazione cercava scampo nella fuga fra le selve dell'Appennino finché la bufera non era passata e il paese ridotto a cumuli di macerie e nella desolazione più squallida. Vi è pure una leggenda secondo la quale tutti gli abitanti cercarono rifugio alla loro libertà minacciata nella caverna di Montecucco.

Questa emigrazione in massa venne a conoscenza degli invasori che non dettero tregua ai fuggitivi; infatti li raggiunsero e nottetempo, con spaventose fumate, li fecero perire tutti, trasformando l'apertura della grotta in un tragico rogo.

Bisogna proprio concludere che i nostri antenati erano uomini “dalle molte vite” se, dopo distruzioni, epidemie, carestie, riuscivano a ricostruire pietra su pietra, cementando di sudore e lacrime, la fortuna della loro patria, e nel volgere del tempo non trascurarono di dare una fisionomia sempre più dignitosa al paese, riedificando le case e le mura diroccate, con criteri di sana edilizia.

Per i patiti della piazza, diremo che nel 1785 fu deciso di spianare e di allargare la piazzetta posta in mezzo al paese e di costruirvi un portico in faccia a quello già esistente e che sorregge ancora il Palazzo Comunale.

Quanto alla riedificazione della chiesa parrocchiale di S. Andrea avvenuta lo scorso secolo, i Sigillani hanno contribuito con ardore e sacrificio. Nei pomeriggi domenicali, le donne, dopo la benedizione, si recavano sulle cave, sopra la Sportella, a prendervi una pietra che riportavano sulla testa, cantando le litanie, perché servisse alla fabbrica. Mistico pellegrinaggio di devozione e di amore che dimostrava con quale attaccamento seguissero il risorgere della casa del Signore.

Altri dati e fatti apprendiamo dalla Storia di Sigillo, come i famosi e provvidenziali “monti frumentari” sorti in seno ai monti di pietà, che avevano lo scopo di prestare agli agricoltori il grano per la semina e somme in danaro per coltivare i terreni. Il prestito durava dalla semina al raccolto e l'interesse era lievissimo. Talvolta gli agricoltori si impegnavano di rendere “colma” la misura che avevano avuta “rasa”.

Quanto all'emblema di cui si fregia il nostro Comune, il Grifo Bianco in campo rosso, che è il medesimo stemma di Perugia, ci si deve alle prove di fedeltà date a Perugia dal nostro Comune che gli valsero questo privilegio.

CURIOSITÀ STORICHE

Chi di Sigillo vuol ammirare il panorama inteso nel senso etimologico della parola, non ha che fare una breve passeggiata, raggiungere la Madonnella del Prato e portarsi sull'attiguo colle di S. Martino.

Da questa posizione si gode la migliore veduta della nostra cittadina che s'adagia colla lunga stesa di case allineate e dominate dai quattro eleganti campanili e ora anche dai giganteschi abeti di Fantozzi che conferiscono al paesaggio una svettante nota di verde.

Quivi, molti secoli indietro, circondata da numerose querce, sorgeva la chiesa dedicata a S. Martino. Nulla c'è più che ce la ricordi e poche e frammentarie le notizie che possediamo.

Sappiamo solo che allora il culto per il santo Cavaliere era molto sentito e praticato e ne abbiamo traccia anche nel nome che era dato all'attuale Porta Romana e al Ponte del Pratello.

Però esiste un particolare molto curioso nei documenti della Cancelleria diocesana e che risale ai primi del 1600. In tale epoca la chiesa era ridotta in pessimo stato e la devozione per S. Martino pare fosse degenerata in manifestazioni poco mistiche per cui il Vescovo di allora Fiorenzo. ne decretò la chiusura.

Ed ecco il fatto incriminato che tradotto dal latino, suona così:

"Vigeva un pessimo e indecente abuso e cioè, nel giorno della festa di S. Martino, conveniva alla chiesa una grande moltitudine di uomini e donne e ivi i giovani solevano schiamazzare e scherzando, uscire in queste parole: "San Martino della cerquella, capami una moglie bella", e le ragazze nubili, in simile modo scherzose, solevano dire: "San Martino del cerquello, capami un marito bello!".

Ancor oggi, col passar degli anni, il ritornello sopra detto, è sulla bocca di molti, dal che si può rilevare che se è cessata la irriverenza verso San Martino, immutate son rimaste le aspirazioni dei nostri padri antichi.

S. B. (Simone Bartoletti)

UNA NUOVA ATTESA PUBBLICAZIONE

“LA CELESTE MAMMA”

Pur tra la molteplice incessante attività che svolge in parrocchia e in diocesi, Mons. Bartoletti ha trovato, nei ritagli di tempo, la maniera di pubblicare un'altro libro che va ad arricchire la sua non indifferente produzione.

La “Celeste Mamma” è un libro vivace e fresco, un condensato della dottrina, delle virtù e degli attributi della Madonna ed è tutto pervaso da forte calore spirituale che ne rende amabile la lettura e stimola amore, devozione e culto per Maria.

L'Autore ha fatto omaggio del suo libro a Colei cui è intitolato, in occasione del suo giubileo d'argento sacerdotale.

Ed ecco la prefazione stilata dal nostro Vescovo Mons. Giuseppe Pronti: - “Monsignore: “Luce, gioia e canto” possono ben definirsi queste pagine sgorgate dal suo cuore e offerte come una gemma alla corona della nostra Mamma celeste a ricordo dei suoi venticinque anni di sacerdozio. La Madonna le accolga e le benedica perché possano veramente irradiare nelle anime un amore sempre più vivo e profondo verso Colei che materialmente vuole guidarci tutti, sacerdoti e fedeli, al possesso di Gesù nostro Redentore e nostra vita”.

Il libro di 176 pagine è stato stampato dalla Tipografia Eugubina, che lo ha curato con diligenza e gusto artistico. La copertina in cartoncino lucido, plastificato, porta in quadricromia l'immagine soave della Madonna del Buon Consiglio che si venera in S. Agostino di Sigillo.

La pubblicazione è a vantaggio della “Casa Madonna del Buon Consiglio” per i giovani di Sigillo.

NOSTALGIA

*Quando le notti son più lontane
dall'alba e lo sguardo degli uomini
si brucia agli orizzonti'
orlati di rosso vivo
e i fili d'erba turgidi di verde
vellicano la nuca, freschi, e lasciano
ai gomiti, sulla camicia bianca,
una macchia che le donne
faticano a lavare,
allora mi piace tornare al mio paese
fra le colline verdi dell'Umbria:
dove gli uomini
che un giorno son partiti e son tornati,
sentono nello stridio delle rondini
il grido dei gabbiani e n'hanno pena
e assaggiano da una pozza sull'argine
l'acqua del Chiascio
dopo averla spazzata
col palmo della mano
che vi scorre come una vela,
e sorridono
perché non ha sapore di mare.
Perché nell'Umbria
fra le mie colline
si torna per l'abbandono
lungo nei giorni
e si vorrebbe mai più partire.*

A. A. (Aroldo Aleandri)

"COSTACCIARO E IL SUO BEATO"

E' una pubblicazione postuma di Geremia Luconi. Con la chiarezza che contraddistingue il noto scrittore di "Umbria Ignorata" e di "Terre e glorie umbre", viene trattata per sommi capi, la storia dell'umbro paese rifacendosi agli albori della sua esistenza quando ancora portava il nome di Castel dell'Isola. La monografia porta pure un'interessante biografia dell'Eremita di Monte Cuoco, il Beato Tommaso, fulgida gloria di Costacciaro.

PICCOLO PANORAMA

Le montagne: a volte guardi oltre il Cucco e sembra che non vi sia niente al di là. Perché il nostro piccolo mondo è tutto qui, su questa nostra piazza dove il cuore fanciullo palpita ancora nei suoi sogni e nelle sue ansie.

Invece di là dei monti c'è il mondo, e quanti di noi domani li varcheranno per ritrovarsi insieme a tanti altri nel lavoro! Ma sempre il ricordo sarà nel cuore piccolo del paese, dove il nostro cuore fanciullo...

Il viale dei tigli: odora tanto a luglio. Una bottiglia di profumo trasparente d'aria e di luce. Una trasparenza dove ci immergiamo nelle notti fresche d'estate, in fila come tanti scolari felici d'una insperata vacanza.

La piazza: un salotto col pavimento di pietruzze, il soffitto di cielo e le poltrone di graniglia.

I vasi di gerani: macchie di rosso vivo, di rosa pallido, di verde pastello sui volti stupiti dei bimbi e delle donne. Una felicità fiorita su steli di cemento e calici di coccio.

I giardinetti: chi ride di più: lo zampillo delle fontanelle o i bimbi felici pei viali piccoli? Ma come brontolano, a notte alta, gli enormi ippocastani. Per fortuna i bimbi dormono.

I campanili: va là, va là che avete visto un bel mondo, così alti e così forti. Ma per carità, fate piano con quella vostra voce sonora e non leticate fra di voi. In chiesa c'è gente che prega.

I lecci: via, non fate gli indiscreti: siete ancora troppo piccoli per ascoltare i discorsi dei grandi. Ma fra cento anni sarete forti e belli e di noi non

resteranno invece che le inutili chiacchiere nel cuore verde delle vostre diecimila foglie. Allora compiangeteci, ma ricordateci.

Le Madonnelle: ma guarda, mi dimenticavo di salutarvi. – Non ci badiamo, è la commozione che ti vela gli occhi, perché qui Finisce Sigillo.

La grotta di Monte Cucco: che bocca, e che stomaco! Davvero ci vorrebbe una fettuccia lunga fino a Sigillo per saziarlo.

L'orologio del Comune: per carità, già in piazza, fate silenzio a quest'ora di notte. E non fate caso se balbetto le ore. Son così vecchio che la memoria non mi regge: e poi ho perduto anche un dente.

Le fontane: dove si trova il cuore delle fontane? Possibile non si stanchino mai di versare? Eppure son sempre così giovani e fresche e come si vestono ogni tanto di nuovo!

I fossi: - Addio, andiamo al mare! - Bene, vi offriamo le nostre barchette di carta. - Cosa c'è dentro? I vostri sogni di poveri uomini?

A. A. (Aroldo Aleandri)

4 AGOSTO - Giubileo d'Argento di Mons. Bartoletti

Le campane armoniose della nostra S. Andrea suonano diffondendo nell'aria una serena letizia. L'eco, che si perde per le valli, raggiunge i più lontani casolari per annunziare il 25 della Prima Messa di Mons. Domenico Bartoletti. Venticinque anni di Sacerdozio! Giorni di lotta, di sofferenza, di gioia, in una vita ricca di preghiera e apostolicamente attiva, che si sono succeduti gli uni agli altri. La Parrocchia di San Facondino in Sassoferrato è stato il primo campo di lavoro. Poi il seminario, cuore della Diocesi, nel quale, per 15 anni, ha profuso tesori di bontà e di scienza. Lavoratore instancabile, non ha avuto un attimo di sosta nella sua giornata. Di molte opere, che la fiducia dei Superiori gli ha affidato, è stato l'iniziatore e continua ad esserne l'anima. Delegato Vescovile per l'Azione Cattolica, ha fatto propria l'ansia e il desiderio della Chiesa facendo sì che in ogni Parrocchia sorgesse una schiera di laici apostolicamente attivi.

Dopo il Seminario, nuovo campo di lavoro, la nostra Sigillo. Per le alte qualità egli aveva tutta la nostra stima, ma l'ammirazione più sincera ha preso l'animo nostro quando Egli è venuto a vivere in mezzo a noi, ed a noi direttamente ha rivolto la sua attività. I nostri occhi hanno allora visto il Pastore buono che conosce le sue pecorelle, le ama e dona la vita per loro.

Si, Egli conosce tutti e ciascuno. La vita individuale e familiare di ognuno, come un libro aperto dinnanzi al cuore paterno e alla chiara intelligenza di Don Domenico. E tutti ama con uguale immenso amore.

Per tutto le gioie, per tutti i dolori, per tutte le necessita, c'e un posto nel suo cuore grande.

Nelle lunghe adorazioni dinnanzi a Gesù Sacramentato, la preghiera è per i suoi figli. Per chi soffre, affinché nel dolore trovi la via della verità e della luce; per chi spera, affinché non sia deluso; per chi ama, affinché questo canto che invoca l'eterno, non si spenga mai.

La sua incessante attività è tutta intesa a far progredire i fedeli nella vita spirituale, nel far notare ad essi i problemi della formazione religiosa e umana che via via vengono a porsi; studia insieme con i suoi fedeli i problemi più disparati, li aiuta a trovare una soluzione generosa conforme alle esigenze del Vangelo. E tutto questo a prezzo di nascosti ma a volte tanto grandi sacrifici. Ma che importa? Egli ha donato la vita per i suoi e non ha altro desiderio che di servire, facendosi tutto a tutti.

Proprio Come Gesù.

Ci perdonerà, Mons. Bartoletti, se abbiamo violato la rigorosa consegna parlando di Lui, e, ai molti titoli, che ha alla nostra ammirazione, aggiungerò quello di gradire le nostre felicitazioni che unitamente agli auguri più belli, di cuore gli porgiamo.

d. E. B. (Don Eraldo Biscontini)

NEO COMMENDATORI

Con vivo piacere abbiamo appreso la nomina a Commendatore dell'Ordine della Repubblica dei nostri concittadini AGOSTINELLI Geom. AGOSTINO e DAMIANI Dott. GIORGIO, ambedue meritevoli dell'alta onorificenza, il primo per aver avuto una parte di primo piano nella vita amministrativa e politica di Sigillo avendo retto le sorti del Comune nel burrascoso periodo della guerra e recentemente come Sindaco nella ultima Amministrazione che ha visto effettuate pregevoli realizzazioni.

Il Dott. Damiani è a tutti noto per l'attività che svolge a Roma e per il grande attaccamento a Sigillo verso il quale ha profuso gesti di simpatica prodigalità, che in determinate circostanze, ha toccato punte massime. Ai neo insigniti, rallegramenti ed auguri.

Sigillo agli onori della Cronaca Nazionale

In occasione del passaggio del giro ciclistico d'Italia (22 maggio), il nome della nostra cittadina è stato ripetutamente trasmesso per radio, essendo stato scelto proprio Sigillo quale sede della radiocronaca del passaggio dei "girini". Un avvenimento eccezionale, se vogliamo, e comprendiamo perfettamente l'emozione provata, in special modo dagli amici lontani, nel mettersi in ascolto e sentire la voce del cronista: "QUI SIGILLO... Vi trasmettiamo da Sigillo...". Attimi, ma attimi di celebrità e di risonanza: c'era di che inorgoglire e di far rimanere senza fiato il più tiepido campanilista.

La radiocronaca ha registrato che proprio a Sigillo ha avuto luogo il tentativo di fuga che ha portato alla prima vittoria italiana di tappa : quindi la salita della "Bellanena" è stata di buon auspicio per i nostri corridori. E giustamente riportava il Corriere dello Sport. "I nomi della geografia applicati alle corse ciclistiche, hanno a volte la loro predestinazione, in quanto la località ridente di Sigillo ha impresso il suo.... sigillo nella storia della tappa".

ROMA 36 ALL'OMBRA

Una visita alla Capitale in questo periodo di canicola, tutt'altro che piacevole e consigliabile. Meglio restarsene nella serena e verde pace di Helvillum e inebriarsi la sera del profumo dei tigli in fiore.

Ma se motivi di forza maggiore ci sospingono, un caldo implacabile ci attende nelle vie e nelle piazze surriscaldate. Unico refrigerio ideale, le "chiare, fresche e dolci acque" delle famose fontane alla cui vista verrebbe la tentazione di "abbeverarsi" e di immergersi per cedere le calorie del corpo.

Dopo una girandola di autobus e filobus che in moto ci procurano un'amabile frescura, eccoci arrivati a destinazione: un massiccio grigio edificio dall'androne enorme, ampie scalee e lunghi corridoi. Terzo piano: uffici vari, una sala di attesa ove sostano numerosi i postulanti eternamente rinnovantesi. Un ufficio in particolare è il cuore pulsante di questa segreteria nota ormai a tutti gli Umbri per la mole delle pratiche che vi vengono disbrigate: tavoli ingombri di carte, di telefoni, di macchine da scrivere; andirivieni di uscieri, susseguirsi di telefonate; "qui parla il Segretario (Aroldo Aleandri) del Sottosegretario....", in un'atmosfera cordiale... quanto altrettanto calda. Si beve e si suda, si suda e si beve per riparare la disidratazione dai tessuti in continua traspirazione.

Il lavoro ferve e occorre sbrigare con rapidità, in questo ufficio in cui la cortesia è la parola d'ordine, e ricevere persone e persone con sorriso alle labbra, con affabilità e abilità. Di tanto in tanto si fa viva la "cicala" che chiama dal "Capo" (On. Micheli): un rapido infilarsi della giubba, una rassettatina e, via, "ad audiendum verbum".

Le ore passano veloci e, quando altrove gli uffici, stando all'orario, si vuotano del personale, lì si continua a rimanere oltre le due, oltre le tre; poi una sosta ristoratrice presso l'accogliente "Palmieri", dove ci si ritrova come in famiglia, per riprendere in serata la ridda delle "sudate carte" che si trascina sino a tarda notte, mentre la città continua col suo carosello infernale di macchine, colle sue luci e il suo frastuono, colla gente desiderosa di chiudere in bellezza la giornata, perché sa che domani un'altro giorno l'attende.

S. B. (Simone Bartoletti)

Conferita una Medaglia d'oro al Dott. Saverio Gaudenzi

Pochi mesi or sono, con una suggestiva cerimonia tenuta nell'Aula Consigliare e seguita con compiacimento e commossa attenzione, il Sindaco Aleandri, interpretando i sentimenti del comitato promotore e della popolazione sigillana, ha conferito una medaglia d'oro al Dott. Saverio Gaudenzi come riconoscimento dell'opera tenace e fattiva che questi svolge da oltre trenta anni nel nostro Comune.

Il Sindaco ha accompagnato l'offerta con affettuose parole di ammirazione e di elogio per l'attività indefessa e disinteressata del Dott. Gaudenzi a vantaggio dei sofferenti, sottolineando l'importanza dell'iniziativa, rara a verificarsi e decretata da tutto un popolo che ha voluto con questo giusto riconoscimento, tributare gratitudine, stima e benevolenza verso la figura del valoroso professionista. Questi, visibilmente emozionato, ha espresso il suo vivo ringraziamento e per la gradita onorificenza e per la manifestazione di unanime simpatia e affetto dimostratogli.

Unitamente alla medaglia ricordo, il comitato promotore ha voluto anche offrire al Dott. Gaudenzi una Fiat '600' con i fondi raccolti tra la popolazione che ha dato così tangibile prova della sua riconoscenza e del suo attaccamento per chi ha sempre messo e continuerà a mettere a disposizione cuore e mente, durante una lunga carriera concepita come missione.

NOTIZIE

Casa Parrocchiale

Ha avuto una definitiva sistemazione essendo stata restaurata e rimessa a nuovo nelle sue strutture si da diventare una magnifica residenza parrocchiale.

Artistici Candelabri

Veramente pregevoli e degni di ammirazione sono i settecenteschi candelabri che adornano l'altare maggiore di S. Agostino. L'altare, già di per se stesso bello, si è accresciuto del fulgore aureo di detti candelabri che Mons. Bartoletti, coll'aiuto dei buoni e dei generosi, ha riportato all'antico splendore, assicurandone anche la conservazione per i secoli futuri.

Banca Popolare

I lavori di rimodernamento alla sede si erano resi veramente indispensabili e siamo grati al Consiglio di Amministrazione che li ha fatti effettuare. Rimessa a nuovo la scalinata e completamente trasformati i locali, è stata ricavata un'ampia sala per il servizio degli sportelli al pubblico e in altre due salette trovano posto la Direzione e l'archivio.

Un indice di evoluzione

Sigillo non vanta industrie degne di rilievo e neppure conta famiglie.... afflitte da milioni, ma ha solo l'anelito a evolversi e a progredire sempre più in quest'era elettro-meccanica. Ne è eloquente indice il numero di televisori, di telefoni è di "600". Per chi ama la statistica diremo che tredici e la cifra che compete ad ogni singola voce sopra detta e, per una cittadina come la nostra, non è davvero poco.

Nuova industria a Villa Scirca

Molti anni fa la nostra frazione alle falde del Cucco era famosa non solo per la celebre sorgente di acqua, ma anche perché vi fioriva l'industria della carta a mano e la fonderia del rame. Poteva considerarsi la zona industriale di Sigillo. Purtroppo, ben presto, venne la fine dei due complessi. Oggi la vecchia cartiera Colini ha riaperto i battenti per accogliere un'altra industria privata che va gradualmente progredendo e potenziandosi. La ditta Marinelli di Città di

Castello vi ha installato un'attrezzatissima officina per la fabbricazione di aratri e di macchine agricole. Noi non possiamo che essere lieti di questa ripresa di attività e auguriamo al Marinelli, la cui serietà e capacità è da tempo nota, la migliore fortuna.

La Chiesina di S. Anna al Cimitero

Indubbiamente è la più artistica e la più antica fra le chiese di Sigillo. Risale al 1400, ha una bella facciata di pietra bianca con sfumature rosa, con colonnine scannellate, sormontate da capitelli corinzi, con elegante portale e finestrone rotondo. I fregi del portale hanno foglie di quercia e grappoli d'uva. Peccato che una sconosciuta "mano di calce" ne deturpi la bellezza, per cui una ripulitura sarebbe veramente salutare. L'interno è stato decorato da Matteo da Gualdo. Il cielo azzurrino trapunto di stelle d'oro; nelle pareti, separate in urne dipinte sormontate da una conchiglia, varie figure di grandezza naturale: la Madonna in trono con il Bambino sulle ginocchia, S. Fiorenzo, S. Sebastiano, la Madonna del Soccorso che libera dalle grinfie del demonio una fanciulla, S. Giovanni Evangelista e S. Antonio Abate ai cui piedi trovasi un contadino che lavora la terra coll'aratro tirato da buoi. In uno dei caratteristici cartellini bianchi, la scritta: "Bubulci castrì Sigilli fecerunt fieri hoc opus MCCCCLXXXVII".

Ciò sta a dimostrare lo spirito religioso e la devozione dei "bovari" sigillani dell'epoca.

Anticamente vi veniva celebrata la messa tutti i giorni festivi e in occasione della festa patronale, mentre ora vi si fa soltanto la novena di preparazione. Verso il "600", davanti alla cappella, furono costruiti, in tre tempi, gli spaziosi portici che, chiusi verso la fine del secolo scorso, formano tutto un complesso armonico colla chiesina, trasformando l'intero fabbricato in un tempio bello grandioso. L'attuale facciata è del 1921.

Edicola dedicata alla B. V. del Carmine

Fatta erigere due anni or sono dal Comm. Teofilo Mariani, all'inizio della strada Collina, e venuta ad accrescere il numero delle maestà e delle "Madonnelle" di cui è disseminata la Flaminia nella nostra zona ed è già entrata nella devozione di quanti vi si trovano a passare.

Viene festeggiata la sera del 16 luglio.

Edilizia nel rione Colle

Non molti anni fa il rione Colle aveva un nome ben specificato: “Campo della Fiera” ed era un terreno vastissimo, incolto, con una strada traversa che portava alla “Pennacchia” e con una pozza d'acqua nel centro. Oggi ha cambiato completamente fisionomia. Tre grandi strade lo tagliano simmetricamente e numerose case hanno occupato lo spazio disponibile. Da dieci anni a questa parte, e cioè dalla fine della guerra, sono state costruite una trentina di palazzine e casette, dovute nella loro totalità alle imprese cittadine o industria di privati. Questo fervore di opere ci rallegra e ci fa augurare che altri rioni possano arricchirsi di nuove e numerose costruzioni.

NOTE DI VITA AMMINISTRATIVA

“Era qualche tempo che non tornavo più a Sigillo e la sua visione è stata per me quasi una scoperta. Debbo dire che a questo mio nuovo incontro, Sigillo l'ho trovata molto cambiata; nuove opere, dovute all'iniziativa privata, ma per la maggior parte all'iniziativa pubblica sono sorte un po' ovunque e conferiscono alla cittadina un tono di modernità e di dinamismo ma che non guasta col suo aspetto elegante di remota signorilità.

Così si esprimeva alcuni giorni or sono un vecchio Sigillano che, dopo alcuni anni di assenza, ha fatto ritorno al suo paese natio e nelle sue parole era il giusto riconoscimento di quanto si è fatto e si va ora realizzando, in un crescendo di opere, per cui la nostra cittadina si va ponendo non soltanto all'affettuosa attenzione dei suoi figli, che fanno ritorno, ma anche alla ammirazione dei cittadini dei paesi limitrofi.

Ma non vuol essere il mio un articolo di colore, bensì una rassegna di dati e di cifre che meglio di ogni altra cosa potranno caratterizzare l'operato della Civica Amministrazione, che ha saputo realizzare per Sigillo, in pochi anni, quello che non era riuscito ad altri, prima di ora.

Edilia Scolastica

Hanno avuto inizio i lavori per la costruzione dei nuovi edifici scolastici nelle frazioni di Tiola e di Villa Scirca rispettivamente aggiudicate, in sede d'asta,

alle locali ditte appaltatrici Tomassoni Felice e Costanzi Giovanni. Con il prossimo anno scolastico Sigillo sarà uno dei pochi Comuni che avrà risolto definitivamente il grave problema dell'edilizia scolastica. Nel capoluogo e nelle frazioni i fanciulli del nostro Comune troveranno infatti gli ambienti più idonei per la loro educazione, in quanto i nuovi edifici, unitamente alla loro bellezza, assolveranno, nella loro razionale funzionalità, quelle esigenze igieniche e didattiche richieste dall'attuazione dei nuovi programmi di scuola.

Opere a totale carico dello Stato

Per un importo di L. 2.000.000, concessi dal Ministero dei LL. PP., sono stati condotti a termine i lavori di restauro alla fognatura e alla pavimentazione di via I. Borghesi, mentre con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la ditta Saba sta ultimando, alla periferia dell'abitato, i lavori di riparazione e di rafforzamento agli argini del torrente Doria per un importo complessivo di altri 2.000.000. Per ambedue le opere, dirette dal Genio Civile di Perugia, l'Amministrazione Comunale sta ora svolgendo nuove pratiche per ottenere il prolungamento dei lavori stessi, richiedendo ulteriori stanziamenti di fondi.

Strade di campagna

Sono stati ultimati, a cura della stessa Amministrazione Comunale, i lavori di riparazione alle strade di campagna per i danni arrecati dal maltempo durante il periodo invernale dell'anno 1955 per una spesa complessiva aggirantesi sui tre milioni e per i quali il Ministero competente ha elargito un contributo straordinario di L. 1.750.000.

Alla manutenzione ormai ben avviata, anche se non completamente finita, della via del Piano con la costruzione di due ponti, di altre opere d'arte e il ripristino del piano stradale, si è aggiunta ora la costruzione di altri due nuovi ponti nella via del Masseggio, che allaccia il Comune di Sigillo con quello di Gubbio. Per quanto concerne la costruzione del ponte sul fiume Chiascio, siamo in grado di precisare che il progetto, già redatto e che prevede una spesa di L. 10.000.000, è stato inviato al Provveditorato alle opere pubbliche di Perugia per essere incluso sul piano provinciale per i lavori da realizzare a totale carico dello Stato, non appena sarà resa nuovamente operante la legge 10-8-1945 n. 647, attualmente in discussione al Parlamento.

Cantieri di lavoro

Ultimato recentemente il Cantiere di rimboschimento in località "Nofegge" che ha occupato 25 operai per 102 giornate lavorative, nel mentre è in atto quello per la sistemazione del nuovo campo sportivo, è pervenuta in questi giorni da parte del Sottosegretario all'Industria e Commercio On. Micheli, che segue con particolare interesse le sorti della nostra Sigillo, la comunicazione relativa alla concessione da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di altri quattro cantieri di lavoro per il prossimo autunno, così specificati:

- 1) Sistemazione strade interne all'abitato n. 510 gg.
- 2) Prosecuzione rimboschimento "Nofegge" n. 1900 gg.
- 3) Strada Ranco n. 750 gg.
- 4) Demolizione ex Convento S. Agostino n. 510 gg.

Costruzione nuovo campo sportivo e Consorzio Agrario

Dopo che l'Amministrazione Comunale ha condotto a termine con il Consorzio Agrario di Perugia le operazioni di vendita di mq. 2.450 per un ricavo complessivo di L. 3.479.900, ha proceduto all'acquisto di mq. 2.522 per una spesa complessiva di L. 1.134.900 onde poter realizzare il nuovo Campo sportivo. Se nonché esigenze tecniche per i lavori di sbancamento da effettuare con mezzi meccanici, in aiuto della manodopera del Cantiere già concesso, e che avrebbero comunque comportato una spesa abbastanza rilevante ma soprattutto in appezzamenti di aree per potervi costruire abitazioni o da adibire ad altri usi, hanno indotto l'Amministrazione comunale a cambiare ubicazione al costruendo nuovo Campo sportivo, per cui presentemente si stanno ultimando le pratiche relative allo acquisto di mq. 6.970 per il prezzo convenuto di L. 372.440 in località Madonna di Ponte Spiano e che si presta con minor spesa a lavori di sbancamento e di livellamento. Il maggior introito, determinato dalla vendita e dall'acquisto del terreno, aggiunto a quello che si potrà realizzare all'atto della vendita dei nuovi lotti, dopo aver dedotto le spese per l'acquisto della nuova area e dei lavori di sistemazione del nuovo Campo Sportivo, sarà destinato per il risanamento ed il miglioramento delle opere idriche ed igienicosanitarie, nonché per l'ampliamento, in alcune parti dell'abitato, della rete di illuminazione.

Per quanto riguarda, infine, la costruzione del nuovo edificio del Consorzio Agrario, ci risulta che il progetto, che prevede una spesa di circa 15 milioni, è stato già approvato dal Consiglio Provinciale del Consorzio stesso e che sarà

dato immediato inizio ai lavori di costruzione non appena saranno espletate le ultime formalità burocratiche.

Strada "RANCO"

Per quanto riguarda la costruzione di questa strada che per la nostra popolazione costituisce la più grande aspirazione ai fini della valorizzazione della sua montagna e delle Grotte di Monte Cucco, siamo in grado di precisare che il progetto relativo è già stato approvato.

L'Amministrazione comunale si sta ora adoperando per la reperibilità dei fondi occorrenti e già a suo tempo stanziati nella misura di L. 35 milioni, a totale carico dello Stato, in modo da poter iniziare i lavori al più presto possibile.

Opere igienico-sanitarie

Altre pratiche sono in via di espletamento presso il Ministero degli Interni e presso l'Alto Commissario all'Igiene per la richiesta di contributi straordinari per la sistemazione della locale Caserma e dell'Ambulatorio Comunale, mentre si è in attesa dell'approvazione dei progetti per la costruzione del nuovo mattatoio, lavatoio e fognature per un importo di L. 10.000.000 che il Ministero dei Lavori Pubblici ha già concesso ai sensi della legge 3.8.1949, n. 589.

Allacciamento telefonico con "Tiola" e "Villa Scirca"

Anche le due Frazioni, entro il corrente anno, potranno usufruire del servizio telefonico. Infatti il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha già disposto e interessato il Circolo Costruzioni Telegrafiche di Ancona per la installazione dei nuovi impianti telefonici nelle due frazioni per una spesa di L. 1.551.800 di cui solo il 30% sarà a carico del Comune e ammortizzabile in cinque consecutivi esercizi finanziari.

L'allacciamento telefonico si è reso ora quanto mai urgente ed indispensabile specie per la Frazione di Villa Scirca dove è sorta una bella industria di fabbricazione di attrezzi e macchine agricole che potrà occupare, così si spera, nel giro di pochi anni, molti operai.

Costruzione nuovo edificio "Casa del Giovane" a Villa Scirca

A giorni si inaugurerà il nuovo edificio della Casa del Giovane i cui lavori di rifinitura sono ormai ultimati. L'edificio, ammirevole sotto ogni aspetto sia estetico che funzionale e che la volontà e la tenacia delle nostre Autorità civili e religiose, in perfetta armonia di intenti, hanno donato alla brava e ben

meritevole popolazione della frazione di Villa Scirca, è stato realizzato a mezzo di un Cantiere di Lavoro, richiedendo una spesa di circa 1 milione per l'impiego dei materiali occorrenti.

Costruzione appartamenti Ina-Casa

In conseguenza alle accresciute necessità, stante le precarie condizioni di reperibilità di abitazioni, l'Amministrazione Comunale ha chiesto e ottenuto per la somma di L. 15 milioni, la costruzione di nuovi appartamenti INA-CASA, che si spera di poter realizzare entro il prossimo anno. Date però le numerose domande di richiesta sarà necessario insistere ancora per ottenere ulteriori fondi per altri appartamenti.

Ecco, in rapida sintesi, quanto è stato fatto e si sta facendo.

Altro resta ancora da fare: sorgeranno forse problemi ed opere più importanti ed impegnative e che richiederanno più tempo e più lavoro agli Amministratori, per i quali unica ricompensa sarà forse il riconoscimento del vecchio Sigillano che, tornando di tanto in tanto, dopo lunghi periodi di assenza, riscoprirà ogni volta la sua Sigillo, in una nuova veste di modernità, sul cammino del progresso.

I. Giovannini

OFFERTE

L. 34250 : Amministrazione Mavarelli.

L. 30000 : Banca Popolare Cooperativa di Gualdo Tadino.

L. 10000 : Comune di Sigillo - Comm. Teofilo Mariani - Dott. Achille Cremonini.
Dott Francesco Ridolfi.

L. 5000 : Sig.ra Maria Miliani - Comm. Giovanni Spiti - Sig.ra Luigia Agostinelli.

L. 4250 : Bianchi Darcisio.

L. 2450 : Domenico Bastianelli.

L. 2000 : Paolino Paffi e Signora - Fratelli Morettini - Viola Sante.

L. 1500 : Dott. Francesco Di Francesco.

L. 1000 : ciascuno dai signori : M. Ovidio Becchetti - Maddalena e Vincenzo Bianconi - Rosina Agostinelli - Simonetti Alessandro - Cav. Francesco Costanzi Aretini Fedino - Cav. Oreste Becchetti - Agostino Damiani - Cappelloni Giulio ed Ernesta - Andreoni Pierina Cappelloni Felice - Maria Garda Agostinelli - Prof. Tullio Damiani - Dott. Anna Fantozzi Ramelli - Dott Fausto Fantozzi - Gr. Uff. Mariucci Ubaldo - Dott Giovanni Bartoletti - Comm. Alessandro Sabatini - M. Fioravante Simonetti - Dott Euro Agostinelli - Nello Luconi - Bianchi Giovanni - Picchetta Francesca - Fanucci Giovanni - Pietrelli Assunta - Barbacci Maria - Augusto Bartoletti - Rampini Fedele - Sandra Fantozzi Radiconcini - Lina Conversini - Angelina Parbuoni - Fam. Costanzi Domenico - Agnese Bemardini - Olindo Panettieri - Siro Bastianelli - N. N. - Rina Rebosio - Iolanda Luzzi - Guidubaldi Paolo - Panunzi Giuseppe - Bartocci Annunziata - Mattioli Guerriero - Porcarelli Cleide - Toto Luconi - Morico Carla e Rosanna - Ennio Bastianelli - Rondellini Emilio - Giugliarelli Giuseppe.

L. 600 : Angelo Valentini.

L. 500 : M. Enzo Caserta - M. Giuseppe Paci- M. Flaminio Colini - Raffaele e Lucia Scatena - Giuseppe Sellari - Guidubaldi Nicola - Americo Pietropaoli - Anna Cinferri - Bartelli Domenico - Antonio Alimenti - Caproni Erminio - Mimma Guerrini - Bonelli Luigia - Peppino Costanzi - Adriano Piccotti - Salvatore Nasoni - Bartoletti Giuseppe - Zamarchi Americo - Alimenti Pierino - Ennio Bastianelli - Margherita Bastianelli - Ferdinando Cappelloni - N. N. - Agenore Generotti - Armando Biscontini

L. 300 : Bicchielli Remo.

Raccolte dalle queatuanting della festa di S. Anna:

Aia di Fabriano L. 1652 - via Petrelli L. 3675 - Campo Fiera L. 3345 - Via Ronconi, Mura, Fazi, Cinema L. 6220 - Borgo L. 2400 - Rocca L. 2045 - Scirca L. 1147 - via Baldeschi L. 1325 - via Galliano L. 1450 - Corso L. 7800.

Perla festa di S. Antonio Abate

avute L. 2000 da Simone Cappelloni.

OFFERTE PER LA FESTA DIS. BARBARA:

L. 5000 : Ranghiasci Attilio per conto del Comitato. L. 3000 : operai di Fiume Verde per mezzo di Pierino Luciani. Fratelli Morettini (Castellamare) L. 4000 - Fratelli Mariotti, Lepri, Ranghiasei (Aosta) L. 1300 - da Gabel Domenico L. 1000 - Costanzi Giulivo e Giovanni L. 1000 - Gambini Nazzareno L. 1000 - Nenella Binacci L. 750 - Mario Orsini L. 500 - Iolanda Binacci L. 500 - Fugnanesi Primo, Rampini Primo, Mariani Armando L. 500 - Mascioni Vittorio L. 300.

OFFERTE DALUAMERICA (U.S.A.)

Harold e Anna Bartoletti dollari 50. Dollari 82 raccolti da Nino e Lina Biseontini cosi divisi: Nino e Lina Biscontini 5, Taroli Gisella 1, Agostina Ortolani 10, Gallitto Giovanni 1, Francesco Cecconi 1, Mattei Santina 2, Mattei Celeste 2, Luisa Marconeri 2, Adele Marianelli 2, Natalina Ortolani 1, Cinti Maria 1, Marinelli Susi 2, Mattei Devi 1, Cappelloni Erneata 2, Pierina Palanga 2, Antonia Palanga 1, Melezio Silvestrucci 10, Frank Bartoletti 10, Oreste Belladonna 5, Amelia Silvestrucci Belladonna 5, Matilde Buaselli Farneti 2, Margherita Vergari 5, Mary Bartocci 1, Severino Marianelli 5, Ortolani Agostina 1, Maria Bartocei 2.

OFFERTE DALUINGHILTERRA:

Geny Bartocci 1 sterlina.

OFFERTE DALLA FRANCIA:

Renato Bartoletti e il gruppo sigillano a Parigi L. 8000 - Maria Farneti L. 2800.

DAGLI OPERAI DI ORROLI:

Notari Attilio L. 1000 - Notari Guido L. 500 - Vergari Umberto L. 500 - Bellucci Luigi L. 500 - Silveatrucci Emilio L. 500 - Lupini Primo L. 500 - Bicchielli Remo

L. 300 - Mascioni Bruno L. 250.

DAGLI OPERAI DI AOSTA:

Giugliarelli Francesco e Pennoni Sergio L. 2000 - Minelli Luigi L. 1000 - Marzolini G. Battista L. 500 - Menichetti Irsuto L. 500 - Mascioni Attilio L. 500 - Giacometti Giulio L. 500 - Orsini Angelo L. 500 - Bazzucchini Luciano L. 500 - Mariani Gino L. 500 - Bastianelli Luigi L. 500 - Quaranta Giuseppe L. 500.

PER LE NOSTRE CHIESE E OPERE RELIGIOSE:

1) L'antica e devotissima immagine della Madonna del Buon Consiglio è stata restaurata a oro zecchino per un totale di L. 45.000. Il Cav. Arnaldo Guerrini ha voluto provvedere alla spesa completa

2) Sono stati restaurati a oro zecchino i 6 candelieri grandi e la Croce dell'altare a S. Agostino, per un totale di L. 128.000. Offerenti: Harold e Anna Bartoletti dollari 50, pari a L. 30.750 - Dott Simone Bartoletti L. 16.000 - Sindaco Comm Aleandri L. 15.000 - Carlo e Federica Fantozzi L. 13.000 - N. N. L. 10.000 - Dott Saverio Gaudenzi L. 5.000 - Severino Marianelli L. 3. 150.

3) Candelieri piccoli n 6 dell'altare di S. Agostino, restaurati a oro zecchino per un totale di L. 45.000. Offerenti: Ing. Umberto Fantozzi L. 25.000 - Telesforo Bazzucchi L.7.500.

4) Guida in lana velluto mt 35 per la chiesa di S. Andrea per un totale di L.110.000.

5) Conopei n. 5 per il tabernacolo di S. Andrea per un totale di L. 40.000; offerti dalla Compagnia SS. Sacramento L. 35.000.

6) Candelieri a tre fiamme : L. 9.000 offerti da N. N.

7) Sedie n. 50 per la sede di associazione L. 60.000.

8) Casa dei Giovani alla Scirca per un totale di L. 1.400.000.

Dott. SIMONE BARTOLETTI. Responsabile -
TIPOGRAFIA 'EUGUBINA' BONFATTI & DONATI - GUBBIO

